

L'area dell'ospedale rimanga un presidio contro gli incendi

Date : 30 ottobre 2019

[Messo nero su bianco il destino dell'ospedale di Cuasso](#), l'attenzione si concentra **su ciò che la manifestazione di interesse dovrà contenere.**

Il consigliere regionale della Lega **Giacomo Cosentino**, in qualità di membro della commissione consiliare protezione civile, e l'assessore della Comunità Montana del Piambello **Franco Pozzi** vogliono porre attenzione su alcuni aspetti fino ad oggi non ancora affrontati.

«Premetto - dichiara Cosentino - che è **positivo prendere atto** del fatto che si sta finalmente avendo il **coraggio di assumere delle decisioni** in merito alla situazione dell'Ospedale di Cuasso al Monte, **evitando così non solo di continuare a spendere molti soldi pubblici** – oltre 3 milioni di euro annui - per il mantenimento di una struttura che, al momento, è solo un costo ma anche **trovando soluzioni per il potenziamento dei servizi sanitari per tutta la Valceresio**. Detto ciò, tengo ad evidenziare che la zona in cui sorge l'Ospedale di Cuasso è **strategica dal punto di vista degli interventi per il contrasto agli incendi boschivi**: all'interno della proprietà dell'Ospedale esistono un eliporto (dotato anche di ricovero per l'elicottero), una vasca per la raccolta dell'acqua, due mezzi antincendio e locali di servizio tutt'ora in uso alla protezione civile. Auspico che all'interno del bando si trovi il modo di **preservare l'uso pubblico di queste strutture** e trovare una soluzione per garantirne la manutenzione, magari con l'aiuto di Comunità Montana».

«La tutela del nostro territorio è prioritaria - prosegue **Franco Pozzi**- e concordo con Cosentino sull'importanza di utilizzo e manutenzione costante delle strutture antincendio presenti presso l'Ospedale di Cuasso: a breve, come Comunità Montana, avremo un incontro con la direzione ospedaliera e mi impegno a **chiedere formalmente** che si trovi una soluzione per il loro **mantenimento ad uso pubblico e la riqualificazione**. Sicuramente faremo la nostra parte soprattutto dal punto di vista della gestione della manutenzione, dobbiamo lavorare tutti insieme anche per preservare il nostro patrimonio boschivo».

Intanto lunedì è atteso un confronto a livello regionale con i rappresentanti del territorio del Piambello che chiedono chiarezza sul futuro del presidio.